

Rapporto alla radio-tv sugli accordi di Mosca

Kennedy: «Il trattato è una vittoria dell'umanità»

Il presidente assicura i critici che la potenza atomica USA non è intaccata - Cautela sugli sviluppi del dialogo

WASHINGTON, 27.

Il presidente Kennedy ha affermato questa sera, commentando in un discorso radio-televivo gli accordi di Mosca, che essi rappresentano «una vittoria per l'umanità»...

«Questo trattato — ha detto Kennedy — non rispecchia concessioni da noi fatte all'URSS, o dall'URSS a noi, ma semplicemente il nostro riconoscimento dei pericoli insiti nei test nucleari»...

Nel suo discorso, Kennedy si è soprattutto preoccupato, come si prevedeva, di controbattere gli argomenti dei parlamentari che criticano gli accordi come lesivi dello sforzo militare statunitense.

«Il presidente ha sottolineato questo proposito caratteristico del trattato: l'accordo di tregua nucleare, ed ha assicurato i critici che «non vi sarà riduzione delle riserve nucleari, né blocco della produzione, né divieto di usare queste armi in caso di guerra».

Kennedy ha ricordato che l'avvento delle armi nucleari mutò, dieci anni orsono la fisionomia dei problemi mondiali e che, da allora, la tensione internazionale è andata aumentando, di pari passo con la corsa agli armamenti.

«I più inanzi, l'oratore si è soffermato sui rischi di una guerra nucleare, la quale «potrebbe spazzare via in meno di un'ora più di trecento milioni di americani, europei e russi, senza contare le perdite nelle altre parti del mondo».

«Ed ha affermato, usando le stesse parole di Krusciov, che «superstite di un tale conflitto indicherebbero i morti, perché erediterebbero un mondo così devastato dalle esplosioni, dai veleni e dal fuoco, quale oggi non riusciamo neppure a concepire in tutto il suo orrore».

Quanto agli accordi che potrebbero seguire alla tregua nucleare limitata, Kennedy ha detto che «non è possibile prevederli con certezza».

Kennedy ha concluso assicurando il paese che la sua sicurezza non viene messa a repentaglio — anzi «potrebbe esser meglio garantita» — dall'accordo di Mosca, ed esprimendo l'augurio che quest'ultimo possa aprire la via alla distensione.

Londra

«L'accordo di Mosca è un punto di partenza»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26. Entusiasmo e moderazione hanno fatto seguito nei circoli responsabili inglesi alla grande notizia proveniente da Mosca. L'entusiasmo è motivato dal fatto che il trattato parziale sulla moratoria nucleare è un primo passo verso la pace, un passo che ci allontana dalla guerra».

«L'entusiasmo è moderato, e viene giudicato insufficiente ad arrestare la ulteriore diffusione delle armi nucleari ad altri paesi. Si tratta comunque di un importante passo in avanti e su questa valutazione sono d'accordo tutti gli organi di stampa».

«Non è l'avvento del millennio... ma una grande vittoria per la ragionevolezza e il buon senso e per il paziente lavoro della diplomazia... è un passo in avanti per il miglioramento delle relazioni fra Est ed Ovest».

«Anche il liberale Guardian considera il trattato come un sintomo delle relazioni più fruibili che si sono sviluppate tra USA e URSS negli ultimi due anni».

«Per il Daily Herald è «un giorno da ricordare», ancora più importante per le conseguenze a cui può dar luogo, soprattutto nei confronti del disarmo e della pace».

«Il Daily Herald è un giornale da ricordare», ancora più importante per le conseguenze a cui può dar luogo, soprattutto nei confronti del disarmo e della pace».

«L'entusiasmo è moderato, e viene giudicato insufficiente ad arrestare la ulteriore diffusione delle armi nucleari ad altri paesi. Si tratta comunque di un importante passo in avanti e su questa valutazione sono d'accordo tutti gli organi di stampa».

Commento vaticano all'accordo di Mosca

L'accordo raggiunto a Mosca sulla tregua parziale degli esperimenti nucleari — ha scritto ieri l'Osservatore romano — giunge non inatteso a rianimare le speranze dell'umanità in un avvenire di pace.

«E' un primo passo su questa via, la sola, né facile né breve, che si apra al responsabilità delle nazioni in armonia con l'ispirazione profonda e universale del genere umano».

«Anche il Times, dopo avere osservato che il trattato dimostra che l'una parte può discutere con l'altra e che il documento rappresenta un precedente per ogni altro accordo, osserva che non si tratta ancora della «pietra angolare per il disarmo».

«Ma il giornale mette in guardia comunque gli alleati americani dal creare nella condiscendenza o nella rassegnazione di Bonn».

«Washington — ricorda la Frankfurter Rundschau — ha già sperimentato la sfiducia del governo federale».

«I dirigenti americani non possono dimenticare che negli ultimi anni il governo di Bonn è diventato molto attivo per impedire tutto ciò che si possa concludere a suo danno».

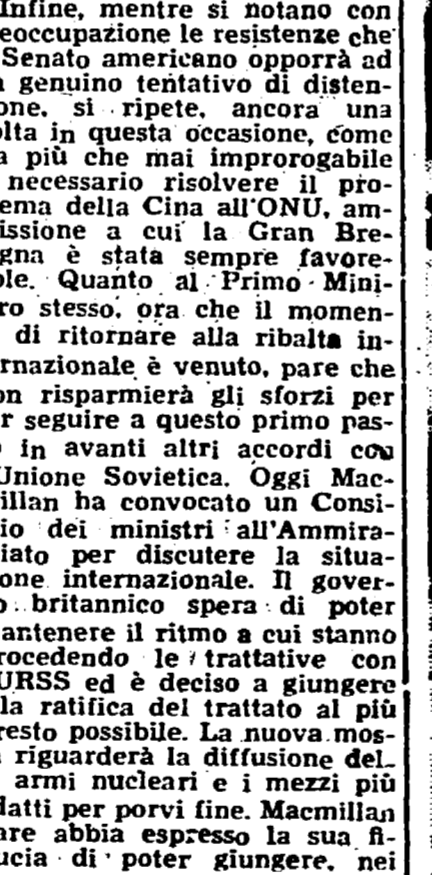
«Infine, mentre si notano con preoccupazione le resistenze che questo accordo suscita in un genuino tentativo di distensione, si ripete, ancora una volta in questa occasione, come sia più che mai improponibile che una parte si arroghi il diritto di imporre la sua volontà alla parte opposta».

Borghiba saluta l'accordo

TUNISI, 26. Il presidente Borghiba ha inviato un messaggio di vivo compiacimento al presidente Kennedy ed ai primi ministri Krusciov e Macmillan per la conclusione degli accordi di Mosca.

Razzismo USA

Una nuova dimostrazione per la fine della discriminazione razziale nelle assunzioni al lavoro nell'edilizia ha avuto luogo l'altra sera a New York.



Una nuova dimostrazione per la fine della discriminazione razziale nelle assunzioni al lavoro nell'edilizia ha avuto luogo l'altra sera a New York.

Parigi: «Continueremo l'armamento nucleare»

PARIGI, 26. Governo e ministero degli Esteri continuano a rifiutare qualsiasi commento sull'accordo per la tregua nucleare raggiunto a Mosca da sovietici, americani e inglesi.

Attacchi della stampa al compagno Longo

Pechino. Radio Pechino ascoltata a Tokio riferisce che la stampa della capitale cinese ha pubblicato un attacco al compagno Luigi Longo in risposta al suo recente articolo sulla discussione in corso nel movimento comunista.

Krusciov

Il ministro degli Esteri sovietico Krusciov ha tracciato una «tabella di marcia» abbastanza precisa verso la distensione. Non si può dire che da parte americana vi sia un'uguale chiarezza di vedute.

Kuo Mo-Jo: «Altri paesi avranno le atomiche»

TOKIO, 26. Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».

Burghiba saluta l'accordo

TUNISI, 26. Il presidente Borghiba ha inviato un messaggio di vivo compiacimento al presidente Kennedy ed ai primi ministri Krusciov e Macmillan per la conclusione degli accordi di Mosca.

Manifestanti «incatenati»

Una nuova dimostrazione per la fine della discriminazione razziale nelle assunzioni al lavoro nell'edilizia ha avuto luogo l'altra sera a New York.

Riforma agraria

La legge si occupa del patto agrario disponendo che la stabilità sul fondo di mezzadria, coloni, compartecipanti e affittuari contadini sia garantita.

l'editoriale

La Sicilia. Ecco perché in Sicilia il problema dell'inserimento dei comunisti nell'area di governo si presenta, oggi, in termini particolarmente evidenti.

Norstad critica gli accordi di Mosca

Per smussare l'ostilità dei capi militari, Kennedy ha ricevuto ieri a colloquio l'ex comandante supremo alleato generale Norstad con il quale ha discusso gli effetti del trattato sulla «sicurezza» degli Stati Uniti.

Entusiasmo indescribibile a Hiroscima

TOKIO, 26. Il paese nel quale l'accordo di Mosca è stato salutato con maggiore entusiasmo è stato naturalmente il Giappone.

DALLA PRIMA PAGINA

Attacchi della stampa al compagno Longo

Pechino. Radio Pechino ascoltata a Tokio riferisce che la stampa della capitale cinese ha pubblicato un attacco al compagno Luigi Longo in risposta al suo recente articolo sulla discussione in corso nel movimento comunista.

Krusciov

Il ministro degli Esteri sovietico Krusciov ha tracciato una «tabella di marcia» abbastanza precisa verso la distensione. Non si può dire che da parte americana vi sia un'uguale chiarezza di vedute.

Kuo Mo-Jo: «Altri paesi avranno le atomiche»

TOKIO, 26. Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».

Burghiba saluta l'accordo

TUNISI, 26. Il presidente Borghiba ha inviato un messaggio di vivo compiacimento al presidente Kennedy ed ai primi ministri Krusciov e Macmillan per la conclusione degli accordi di Mosca.

Riforma agraria

La legge si occupa del patto agrario disponendo che la stabilità sul fondo di mezzadria, coloni, compartecipanti e affittuari contadini sia garantita.

l'editoriale

La Sicilia. Ecco perché in Sicilia il problema dell'inserimento dei comunisti nell'area di governo si presenta, oggi, in termini particolarmente evidenti.

Il contenuto della proposta di legge non può essere agevolmente riassunto. I primi tre articoli sono dedicati all'individuazione degli enti di sviluppo che, creati su base regionale, dovrebbero essere temporaneamente retti da una giunta regionale composta da cinque delegati eletti nei consigli provinciali fino alla elezione del consiglio regionale a statuto ordinario.

Come si vede, il «Primo ministro dell'URSS ha tracciato una «tabella di marcia» abbastanza precisa verso la distensione. Non si può dire che da parte americana vi sia un'uguale chiarezza di vedute.

«Altri paesi avranno le atomiche». Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».

«Altri paesi avranno le atomiche». Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».

«Altri paesi avranno le atomiche». Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».

«Altri paesi avranno le atomiche». Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».

«Altri paesi avranno le atomiche». Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».

«Altri paesi avranno le atomiche». Parlando ad una manifestazione per il decimo anniversario dell'armistizio in Corea, il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-Jo, ha dichiarato che non «altri paesi avranno le atomiche».